Una iniziativa politica che cresca tra la gente con fantasia e serietà

Come organizzare questa campagna di sottoscrizione - Tre temi: la situazione finanziaria de «l'Unità», il rilancio del giornale, la libertà di stampa - Prolungare le feste per sostenere questo sforzo straordinario del partito

La raccolta di dieci miliardi, con cartelle, per l'Unità è già iniziata in tutto il Paese. Riunioni per concordare i piani operativi si stanno svolgendo in molti Comitati Regionali e Federazioni e cominciano a pervenire notizie di iniziative già in atto in numerosi Festival. Per facilitare il coordinamento e l'ampliamento del lavoro, già per il mese di agosto, e rispondere ad alcuni quesiti posti da compagni di varie organizzazioni, riteniamo utile fornire alcuni chiarimenti, comunicare alcune decisioni adottate e dare qualche suggerimento utile per il lavoro.

L'esito positivo della campagna straordinaria di sottoscrizione per l'Unità può essere garantito da una grande mobilitazione del partito e da una chiara impostazione politica. I dibattiti che si verranno svolgendo nel Paese, ed il materiale di propaganda prodotto, debbono porre in evidenza tre temi politici principali: 1) la gravità della situazione finanziaria de l'Unità; 2) la volontà di salvare e rilanciare l'unico grande giornale della sinistra in Europa; 3) la sottoscrizione come grande battaglia politica per la libertà di stampa e dell'informazione più in generale.

Un ampio e diffuso dibattito politico del problema è indispensabile anche perché la raccolta dei fondi non sia tutta interna, pur essendo prioritario l'impegno del partito, ma coinvolga ampi strati di cittadini, con una particolare attenzione verso quelle aree che possono garantire un consistente gettito finanziario.

Occorre inoltre che il lavoro sia organizzato nel modo più serio possibile, senza inutili burocratismi, ma in modo tale che garantisca una seria direzione politica ed una attenta verifica del lavoro che si verrà svolgendo.

Gli obiettivi vengono proposti alle organizzazioni di partito, a livello regionale. Il più rapidamente possibile debbono essere definiti tutti gli obiettivi per le Federazioni, evitando inutili schematismi, tenendo conto, invece, delle potenzialità che si possono sfruttare in ciascuna realtà con una sottoscrizione straordinaria. Al fine di non provocare ritardi nel lavoro, un primo punto di riferimento orientativo per le Federazioni può essere costituito dagli obiettivi fissati nella precedente sottoscrizione, salvo le correzioni da apportare sulla scorta dell'esperienza fatta e delle nuove esigenze che scaturiscano dalla situazione finanziaria de l'Unità. La gravità della situazione finanziaria e la rilevanza del problema politico impongono un attento e differenziato lavoro che veda impegnato tutto il quadro dirigente del partito.

Come strumento per la raccolta saranno fornite, nel più breve tempo possibile, cartelle da 50.000, 100.000, 500.000, 1.000.000 di lire.

Deve essere chiaro che le somme raccolte con la diffusione del giornale a L.5.000 non sono da comprendere nell'obiettivo dei 10 miliardi.

Le somme raccolte con le cartelle dovranno confluire con immediatezza presso la Direzione del Partito, mentre quelle relative alla diffusione direttamente presso la direzione amministrativa del giornale.

Con l'accordo delle Presidenze dei gruppi parlamentari nazionali ed europeo, obiettivi saranno forniti anche ad ogni singolo deputato perché concorra alla raccolta dei fondi con un serio contributo personale e si impegni ad effettuare una sottoscrizione esterna al partito. Le somme sottoscritte da ciascun parlamentare saranno attribuite alle organizzazioni di provenienza.

I compagni che lavorano nelle organizzazioni di massa nazionali, regionali e locali debbono essere impegnati a sostenere la sottoscrizione con contributi personali che tengano conto dei loro redditi e con iniziative in direzione di cittadini iscritti o no al PCI che considerino essenziale per la democrazia italiana la funzione de l'Unità.

Un discorso particolare va fatto per i Comitati regionali che debbono assumere la direzione politica, insieme alle Federazioni, di tutte le iniziative, ma debbono avere anche un preciso obiettivo da realizzarsi con una sottoscrizione selezionata e di forte consistenza.

Occorre superare decisamente l'esperienza fatta con la precedente sottoscrizione con cartelle, che comportò un impegno personale, abbastanza generalizzato, ma l'assenza di ogni attività esterna. La stessa proposta fatta per i gruppi parlamentari deve essere attuata per i gruppi regionali.

L'impegno politico e la mobilitazione delle sezioni sono, ancora una volta, decisivi per la buona riuscita di questa grande campagna politica di massa.

La sottoscrizione personale di tutti i compagni, l'utilizzo delle risorse finanziarie eventualmente disponibili presso le sezioni, la sottoscrizione esterna al partito, di massa e selezionata, ed il prolungamento delle feste dell'Unità, costituiscono le linee fondamentali verso cui indirizzare il lavoro

Segreterie di Federazione, Comitati direttivi, Comitati federali e Commissioni di controllo, compagni impegnati nelle istituzioni, senza eccezioni di sorta, debbono fornire oltre che un contributo personale, anche un esempio costante di impegno politico. A questo fine è opportuno che in ogni organizzazione di partito venga costituito un gruppo di lavoro, composto di compagni autorevoli, che garantisca continuità alle varie iniziative ed eserciti un controllo costante del lavoro svolto. L'obiettivo finanziario proposto è ambizioso, ma indispensabile e non può essere lasciato alla spontaneità. La responsabilità politica del lavoro è come sempre dell'intero organismo dirigente, ma una precisa responsabilità operativa deve essere assunta da un compagno della Segreteria.

È del tutto evidente che rimane di primaria importanza l'obiettivo dei 30 miliardi da raggiungere con la sottoscrizione ordinaria; a questo fine è necessario evitare l'errore che da qualche località viene segnalato, di devolvere una parte dell'utile finanziario delle feste alla sottoscrizione straordinaria. Le feste debbono essere prolungate di qualche giorno per la sottoscrizione straordinaria e specifiche, particolari iniziative debbono essere prese nel corso dei Festival, senza inutili travasamenti di denaro a favore di una sottoscrizione ed in danno dell'altra.

Una volta al mese, a cominciare da settembre, si dovrà tenere una riunione nazionale, con un compagno per ogni regione, per controllare lo svolgimento del lavoro. Un controllo sistematico dell'andamento della campagna è assolutamente indispensabile per garantire il raggiungimento dell'obiettivo dei 10 miliardi, entro il 31 dicembre 1984.

31 MILIONI DAI COMPAGNI DELLA DIREZIONE

Tutti i compagni membri della Direzione nazionale del Partito hanno deciso di concorrere concretamente alla campagna di sottoscrizione versando subito un milione a testa. Un altro milione verrà sottoscritto nel 1985. Così l'altro ieri, i compagni hanno versato i loro primi 31 milioni.

4.000.000 DA NICOLETTO

Il compagno Italo Nicoletto, una figura storica del movimento operaio e antifascista bresciano, ha immediatamente risposto al nuovo appello lanciato a sostegno dell'Unità, così come era stato tra i primi ad aderire alla sottoscrizione straordinaria lanciata lo scorso anno. In questa nuova occasione, nel sottoscrivere 4 milioni per il suo giornale, vuole onorare la memoria di due giovani partigiani comunisti di Montichiari: il compagno Angelo Mucchetti, morto nelle carceri fasciste a 19 anni, e il compagno Giorgio Agnetti, anch'egli assassinato dai fascisti a 19 anni.

BRESCIA

Le sezioni di Nave e Cortine, al termine della Festa dell'Unità, aderiscono alla nuova campagna straordinaria versando un primo acconto di 500 mila lire. La Festa dell'Unità di Salò, dove sono stati realizzati tre nuovi abbonamenti, è stata prolungata di un giorno e l'incasso relativo verrà versato al nostro giornale. Due giorni in più alla Festa di Lonato, dove verrà organizzata una speciale lotteria i cui premi saranno costituiti da abbonamenti all'Unità.

VENEZIA

Le Feste dell'Unità in corso a Concordia Sagittaria ed a S. Stino di Livenza, in provincia di Venezia, saranno prorogate di un giorno (rispettivamente fino a domani ed a martedì) e l'incasso dell'ultima giornata verrà interamente devoluto all'Unità.

CASTELLI ROMANI

La Federazione dei Castelli Romani annuncia le seguenti iniziative: Ariccia, il Festival prosegue fino a domani a conclusione di un giorno in più per l'Unità come era previsto. Genzano, anziché oggi chiude martedì prossimo, due giorni in più dedicati all'Unità. Lanuvio, uguale a Genzano. Monteporzio Catone, dopo aver raggiunto il 100% della sottoscrizione normale la sezione ha versato 500 mila lire come sottoscrizione straordinaria. I compagni della Segreteria e del Comitato Direttivo della Federazione dei Castelli Romani per dare il via alla sottoscrizione straordinaria di finanziamento all'Unità si sono autotassati per 5.000.000. Nell'ambito delle iniziative per il finanziamento straordinario all'Unità la Federazione Castelli Romani ha convocato un attivo straordinario del Partito su iniziative da prendere a sostegno dell'Unità per martedì 31-7.

ANCONA

I compagni di Pietralatroce che ospitano la Festa di zona dell'Unità hanno deciso di proseguire fino a domani, quindi un giorno in più, la Festa stessa per devolvere l'intero incasso della giornata al finanziamento straordinario dell'Unità. Inoltre da domenica 19 agosto organizzeranno la diffusione dell'Unità domenicale militante a lire 1.000 a copia anziché 600, tutto il ricavato sarà devoluto come sottoscrizione straordinaria per l'Unità.

COME SI MUOVE GROSSETO

Dieci, cento, mille idee per sostenere l'Unità. Questo quanto scaturito dall'attivo provinciale dei comunisti di Grosseto, tenuto venerdì pomeriggio, alla presenza del compagno Renato Pollini. Come si può immaginare il PCI senza l'Unità? Attorno a questo quesito posto con forza da Pollini nell'illustrare i problemi e la situazione finanziaria del giornale, ha ruotato il dibattito ricco di idee, proposte e consapevolezza sul momento di difficoltà che attraversa il giornale. Come impegno politico immediato, l'attivo ha incaricato la segreteria provinciale e il comitato direttivo di redigere un piano di lavoro e di intervento anche esterno al partito, a breve, medio e lungo periodo in grado di coinvolgere nel sostegno finanziario per l'Unità una vasta area di militanti e simpatizzanti comunisti. Poi, immediatamente, nel corso delle Feste dell'Unità, che da ora fino a settembre si terranno in tutte le maggiori località della Maremma, si vada a tenere specifici coccardaggi; a inserire nei prezzi del menu dei ristoranti la cifra aggiuntiva di mille lire pro-Unità; ad installare «maxi salvadanai» all'entrata dei villaggi per la raccolta di fondi. Non tralasciando l'impegno per la diffusione militante che da settembre dovrà riprendere in maniera continua, nonché la ricerca di nuovi abbonati, è stato deciso di tenere specifiche riunioni di comitati direttivi di sezione, attivi di zona — il 7 agosto a Follonica nel contesto della locale Festa dell'Unità — e una iniziativa nel contesto del Festival provinciale, che le cinque sezioni di Grosseto hanno deciso di aprire il 31 agosto, con un giorno di anticipo rispetto alla data originariamente fissata. La riunione si è conclusa con la sottoscrizione di tre milioni e mezzo: un milione da Torquato Fusi, un milione dalla sezione di Roccastrada, cinquecentomila lire da Ivo Faenzi, altrettanti dalla segreteria della federazione, centomila lire sottoscritte da Silvano Brandi, Ilvo Capanni, Nello Bracalari, Enrico Pieraccini e cinquantamila lire da Dario Viti.

GALLUZZO: 2.800.000

La sezione del Galluzzo (Firenze) che aveva già raggiunto e versato l'obiettivo di 8 milioni e 50 mila lire realizzato da sottoscrizioni in cartelle, dal versamento degli scrutatori e in parte dal ricavato della festa dell'Unità, ha versato altri due milioni e ottocentomila lire del ricavato della festa dell'Unità, portando l'obiettivo al 135%. Per settembre sono state decise altre iniziative per sostenere il giornale.

ISOLOTTO: 3.000.000

La sezione Aldo Lampredi dell'Isolotto (Firenze) ha versato tre milioni per l'Unità, l'intero incasso della giornata in più della Festa dell'Unità.

BARBERINO DEL MUGELLO

Alla fine della Festa dell'Unità i compagni attivisti di Barberino del Mugello (Firenze) hanno sottoscritto un milione per l'Unità

I MORELLI

I compagni Gennaro e Bianca Morelli di Sovigliana (Empoli) hanno sottoscritto mezzo milione per l'Unità

AGLIANA E CAPOSTRADA

Le sezioni di Agliana e Capostrada (provincia di Pistoia) hanno deciso di prolungare di un giorno le rispettive feste e di devolvere tutto l'incasso per sostenere la stampa comunista.

LA FESTA DI SIENA

Dalla città del Palio una finestra sullo scenario della realtà italiana. Le piccole e medie città storiche danno un'occhiata a quanto sta avvenendo dentro e fuori di loro. Questo lo spirito con cui nasce il Festival Nazionale dell'Unità di Siena sull'Italia delle «100 città», che aprirà i battenti alla Fortezza Medicea il 7 agosto per chiudersi il 19. Il tentativo è quello di analizzare i mutamenti che sono avvenuti in questi ultimi trent'anni nel modo di vivere degli italiani, nell'economia, nel costume, nell'organizzazione civile, tentando di dare una risposta a molti interrogativi ancora aperti sulle prospettive per gli anni Duemila. Il filo conduttore del programma della festa è la vita di tutti i giorni. È la vita delle «100 città» con i centri storici che si svuotano per far posto agli uffici e ai centri direzionali; con la piazza e la strada che perdono il loro antico ruolo di spazi e di aggregazione della gente. Oltre ai dibattiti sulla realtà di queste piccole città, sul modo di governarle, di ristrutturarle a cui interverranno tecnici, amministratori e sociologi, ci si interrogherà anche sul ballo, sul gioco, sul modo di mangiare. Dal «trescone» all'aerobica, dal biliardini al video-giochi, dalla cucina internazionale ai nuovi modi di mangiare. Attraverso documentari di Folco Quilici sulle regioni italiane sarà possibile anche visualizzare questi «antichi borghi», mentre attraverso le immagini della RAI sugli ultimi trent'anni sarà possibile vedere com'eravamo. Trattandosi di una festa sui piccoli comuni storici, non si è voluto, come ha ricordato il segretario della federazione di Siena del PCI, Francesco Nerli, presentando il programma, circoscriverla solo a Siena. Un'operazione facilitata anche dalle caratteristiche storiche e geografiche della provincia più rossa d'Italia. Montalcino, San Gimignano e Montepulciano sembrano messi apposta lì attorno per fare da scenario alle iniziative sul folklore, la cultura popolare, la ristrutturazione dei centri storici. È visto che si parlerà del modo di vivere di tutti i giorni degli italiani non poteva mancare un dibattito sulla superstizione a cui interverranno maghi, chiromanti ed astrologi: naturalmente è in programma per venerdì 17 agosto.

LE INIZIATIVE A PARMA

Interessante iniziativa della Federazione di Parma: dal 1° al 12 agosto una Festa incentrata sulle Olimpiadi e sulla trasmissione in diretta degli avvenimenti sportivi olimpici. La Festa, che aprirà ogni giorno alle 21 per chiudere alle tre del mattino, è una prima forma di contributo a sostegno dell'Unità. Pur non essendovi un vero e proprio ristorante, è prevista una birreria con panini e anche la possibilità di consumare una «spaghettata» di mezzanotte. Scopo dell'iniziativa, oltre che la raccolta di finanziamenti per il quotidiano comunista, è anche quello di fornire un servizio e un punto di svago a tutti coloro che trascorrono le ferie in città.

GORIZIA

La Federazione goriziana ha lanciato un appello per il prolungamento delle Feste a sostegno del nostro giornale. Il primo paese che ha aderito è Staranzano, la cui Festa durerà appunto un giorno in più.

PADOVA

Settecentomila lire di sottoscrizione straordinaria per l'Unità sono state sottoscritte congiuntamente dalle sezioni del PCI di Galliera Veneta, in provincia di Padova, e di Concorezzo, in provincia di Milano, durante la Festa del nostro giornale in corso a Galliera. L'incontro fra le due sezioni ha un antefatto singolare: tre settimane fa i compagni di Concorezzo avevano lanciato dal recinto della loro festa dei palloncini con messaggi sulla pace, accompagnati dall'invito a mettersi in contatto rivolto a chi li avesse trovati. Uno di questi palloncini è atterrato a Galliera, a circa trecento chilometri di distanza, la settimana scorsa, ed è stato trovato proprio da un compagno. Era in preparazione anche qui la Festa dell'Unità: ci sono stati subito contatti fra le due sezioni sfociati poi nell'incontro nel quale si sono mosse a confronto anche le particolari esperienze di lavoro in luoghi dove il PCI ha la maggioranza assoluta come Concorezzo e dove ha meno del 10%, come a Galliera. Nella festa padovana è ovviamente esposto anche il palloncino col suo messaggio, e la storia ha fatto il giro del paese.

UNA LETTERA DA CARNATE

Caro Macaluso, siamo i compagni di Carnate, paese di 6.000 abitanti (85 iscritti al PCI) della Brianza. Si sta svolgendo la Festa dell'Unità con buona partecipazione di gente. Visto il fin qui buon andamento della festa, ieri sera in una riunione operativa, abbiamo deciso di raddoppiare l'obiettivo della stampa fissatoci dalla Zona. Quindi, oltre all'obiettivo destinato alla Zona per il 1984, una delegazione, approfittando della tua presenza a Milano, ti consegnerà altri 2.600.000 ed un quadro che era destinato al caro compagno Enrico Berlinguer. Forse ne avrai sentito parlare; siamo quei compagni che avevano sollecitato ed ottenuto di persona da Berlinguer l'impegno di una sua visita per conoscere una (per noi grande) realizzazione edilizia: la costruzione a proprietà indivisa (senza alcuna agevolazione) di un complesso di 99 appartamenti ed un centro sociale, con negozi e strutture esterne. Questo complesso è stato voluto ed è gestito da comunisti. Come potrai immaginare anche noi ci dibattiamo in un mare di difficoltà che proporzionalmente sono, molto probabilmente, simili a quelle in cui si dibatte il nostro giornale. Anche per noi fallire su questo centro sociale significherebbe fallire su tutto il resto del lavoro quotidiano di partito. Non a caso da tre anni a questa parte gli utili della festa, oltre agli obiettivi fissatici e sempre rispettati e superati, sono serviti per andare avanti a pagare i debiti. È tutto quanto possiamo fare in questo momento. Ci auguriamo che il quadro del pittore locale Carnà con l'effige di quel caro compagno che fu Palmiro Togliatti ti tenga compagnia nel gravoso compito che stai affrontando. Noi, con tenacia, virtù che elogiò Berlinguer nei nostri confronti durante il breve incontro accordatoci alle Botteghe Oscure il 24 marzo scorso, potenzieremo la vendita dell'Unità, acquisteremo altre cartelle e chiederemo al nuovo segretario Natta, nel possibile, di mantenere l'impegno assunto da Enrico.

UN GIORNO IN PIÙ

Ha prolungato di un giorno la durata della loro festa la sezione di Alassio (in provincia di Savona).

UN MILIONE

Un milione è la cifra che ci hanno inviato i compagni attivisti di Cusano Milanino (Milano), sezione Tagliabue.

QUATTRO INIZIATIVE DA MASSA CARRARA

La Federazione di Massa Carrara ha quattro impegni per questi mesi: inviare una lettera a tutti gli iscritti invitandoli a sottoscrivere almeno 5 mila lire a testa; organizzare per i primi giorni di settembre una giornata straordinaria di diffusione e sottoscrizione con l'impegno di tutti i dirigenti comunisti davanti alle fabbriche; garantire un versamento straordinario dai bilanci di ogni sezione; realizzare una raccolta di opere d'arte da vendere in una grande asta pubblica il cui incasso sarà devoluto all'Unità.

Tra i cavi e le ruspe del cantiere romano dove si prepara la festa più grande

All'EUR tra infaticabili volontari al lavoro da aprile in un area di 33 ettari - I dibattiti e le mostre - Visita di Natta

ROMA — Alessandro Natta ieri all'EUR, durante la visita al cantiere della Festa dell'Unità

ROMA — Certo che ne stanno masticando di polvere i compagni di Roma... Sarà stata la giornata particolarmente ventosa, sarà stato lo scultore Gizzi con la sua sega elettrica su e giù per quella lastra di travertino, sarà stato l'incessante movimento di una gigantesca pala meccanica, sta di fatto che negli occhi del cronista andando all'EUR per vedere come si prepara la festa nazionale dell'Unità (negli occhi ma anche nelle orecchie, nella bocca, nelle scarpe, nelle tasche, dappertutto) per prima cosa è entrata la polvere. Polvere, rena, gesso, calcina, ruggine, vernice, terra rossa in quantità impressionante: l'aria d'obbligo in un cantiere, del resto.

Tre ore di polvere sono qualcosa, ma volete mettere tre mesi? Mauro Sarrecchia è uno di quei compagni che qui ci stanno dall'inizio, da aprile, da quando le ruspe hanno cominciato a scavare tra i rovi, e le benne a tracciare i canali per interrarvi le condotte d'acqua, i cavi della luce e del telefono. Il giro del cantiere lo facciamo con lui — figura bifronte, a metà fra il coordinatore tecnico e l'organizzatore politico — e con Goffredo Bettini, che si occupa invece del programma della festa. Contenitore e contenuto, insomma.

Una passeggiata tra i tubi, i cavi, i teloni accartocciati al suolo, i camion che fanno la spola, le squadre di lavoranti a torso nudo (che alle cinque del pomeriggio continuano ad arrivare), in un paesaggio che non è più quello di un mese fa ma non è neppure quello che sarà fra un mese, il 30 agosto, quando la festa prenderà il via e quando l'intero progetto degli architetti Moretti, Somogyi e Tegolini sarà completato. La stessa passeggiata che ha voluto fare ieri il segretario generale del partito, Alessandro Natta, che ha voluto vedere in anteprima il villaggio e si è soffermato a conversare coi tecnici e coi volontari impegnati nella costruzione.

Siamo a buon punto? Sì, a buon punto, risponde Sarrecchia. Trentatré ettari di campagna brulla, appena al di là dell'EUR ma in condizione di totale abbandono, sono stati trasformati in aree attrezzate, urbanizzate, pulite, persino alberate e dotate di grandi spiazzi erbosi; sono stati realizzati dieci chilometri di strade, opere di drenaggio e di riassetto orografico; del «costruito» — che dovrà impegnare circa 43 mila metri quadrati — si va completando tutto ciò che deve essere fatto in tubi Innocenti; il resto (tensostrutture, tendoni, legno, plastica) è in via di facimento. Esaurita la fase di costruzione delle strutture, si passerà — ed è cosa dei prossimi giorni — a quella dell'allestimento, dell'organizzazione interna, della disposizione dei materiali e delle attrezzature. Infine — laboriosissima — seguirà la prova generale.

Incontro i miei accompagnatori in quella che sarà la sede della direzione, l'unica costruzione in muratura preesistente ma quasi interamente rifatta: infissi, muri divisori, impianti interni. Già adesso è il centro operativo del cantiere. Da dove si parte? Dall'ingresso, naturalmente. O meglio dagli ingressi, che saranno tre, sul viale dell'Oceano Pacifico (a destra della Cristoforo Colombo verso il mare, oltrepassato di un mezzo chilometro quell'enorme cilindro che è il Palazzo dello Sport) che dal 30 agosto al 16 settembre resterà chiuso al traffico. Le porte che introdurranno all'area della festa saranno opera di architetti (l'anno scorso furono ideate da disegnatori satirici) e si preannunciano di grande effetto scenografico.

Si entra subito nel cuore politico della festa: il grande spazio dei dibattiti generali, la tenda bianca dell'Unità, la grande area denominata «Futuro» con 1.500 metri quadrati di padiglione espositivo con olografie, oggetti, idee, ipotesi di futuro.

Dei dibattiti generali non è possibile qui dare conto in dettaglio. Si può dire soltanto che saranno due ogni sera (uno alle sette, l'altro alle nove), e che vedranno alternarsi personaggi di orientamento politico, di cultura, esperienza, provenienza, funzione i più diversi: dirigenti di partito, scrittori, filosofi, giornalisti, managers, sindaci di grandi città d'ogni continente, economisti, sindacalisti, rappresentanti di quel vario panorama sociale che fa così ricco il nostro paese.

Dunque uno spazio generale ma poi altri cinque punti per così dire di approfondimento tematico: sul come si vivrà, lavorerà, studierà, giocherà anche negli anni a venire, lo spazio «Futuro» si incaricherà di offrire suggerimenti e di sollecitare il dibattito. Presso la tenda dell'Unità saranno invece centrali i temi dell'informazione, della comunicazione, dei vecchi e nuovi linguaggi e anche quelli relativi al modo in cui i comunisti, oggi, elaborano e trasmettono i loro messaggi.

Ci sarà poi la Tenda delle donne (il pacifismo, l'organizzazione della vita quotidiana, i rapporti interpersonali, i sentimenti, le nuove frontiere della politica); lo Spazio Roma (gli enormi problemi della capitale, il traffico, i servizi, la partecipazione, il futuro produttivo, il patrimonio artistico e culturale); e infine la Libreria, dove quest'anno si avvierà un esperimento che gli organizzatori intendono incoraggiare: serate autogestite da parte di riviste di vario orientamento, che sceglieranno liberamente temi, interlocutori e forme dell'iniziativa («Testimonianze», «Panorama Mese», «Mondoperaio», «Laboratorio politico», «Noi Donne», tanto per citare qualche testata).

Lungo i due viali che percorrono l'area del villaggio si allineano altri importanti settori: vastissima la zona destinata all'artigianato italiano ed estero; richiestissima dagli operatori (la festa è appuntamento per milioni di persone) quella riservata all'esposizione commerciale. E poi i ristoranti (ce ne saranno una ventina), i bar (se ne prevedono 13), la pizzeria, l'enoteca, la birreria, le gelaterie, gli spazi per i giochi, per il relax, per lo sport.

Ad un certo punto, come un ventaglio di verde (innaffiato da pompe a pioggia), si apre il grande prato che ospiterà la manifestazione di chiusura durante la quale parlerà Alessandro Natta. Quanta gente può contenere questo spiazzo? È difficile dirlo. Ma pur essendo enorme, quella superficie è destinata a dilatarsi ulteriormente su un altro piano: la collinetta che sorge a lato e che offre come una terrazza naturale, enorme anch'essa, dalla quale si dominano la spianata e l'intera area della festa.

Dall'alto della collinetta che sarà popolata anch'essa dalle attività politiche e ricreative, si può ammirare un panorama stupendo: il verde intenso della campagna verso il mare, i grattacieli dell'EUR, il tessuto compatto della città poco lontano, i resti archeologici sparsi qua e là, il traffico ininterrotto degli aerei che vanno su e giù da Fiumicino.

Ancora ai piedi della collina e al di là della spianata, gli operai stanno lavorando a delimitare la grande arena degli spettacoli (30 mila spettatori) dove sono in calendario importanti appuntamenti: con la musica del Clash, di Pino Daniele, di De André, di Jannacci, della Nannini; con la voce di Jose Carreras; con la poesia di Carmelo Bene; con la prosa di Vittorio Gassman; col balletto della città di New York. E poi ancora il caffè concerto, il night-club (con Dallara, la Betty Curtis, altre voci originali d'epoca), la discoteca, il cinema (la cui rassegna — ormai lo si può dire — sarà curata da Sergio Leone). Cinema e teatro, per l'esattezza, saranno ospitati dentro l'arena del velodromo, di fronte all'area più vasta della festa, sull'altro lato della strada. E anche qui, per rendere agibile l'impianto, è in corso un enorme lavoro di bonifica, ripulitura, ricostruzione dei servizi, disboscamento del giardino intorno.

Confermano Sarrecchia e Bettini: un'impresa enorme, impossibile a realizzarsi senza il contributo generoso, appassionato di centinaia e centinaia di militanti, simpatizzanti, giovani. Vengono qui per alcune ore, per mezza giornata, per la giornata intera magari consumandosi le ferie e si mettono a inchiodare, imbullonare, dipingere, impiantare telefoni, stendere fili, trasportare casse, fare vigilanza. E il numero cresce giorno per giorno, mano a mano che il lavoro volontario ha modo di esprimersi nelle forme più varie. Guardiamo il registro delle presenze: 68 lunedì, 113 martedì, 121 mercoledì, 274 sabato, 150 domenica. Almeno sei o settemila turni di lavoro volontario fino a oggi.

Dice Vittorio Campione, responsabile nazionale dell'organizzazione delle feste dell'Unità: «Tutto - l'impegno prezioso dei compagni, l'adesione cordiale degli ospiti, l'interesse diffuso ovunque — tutto conferma che le feste dell'Unità sono divenute un appuntamento importante nel panorama italiano. La festa nazionale segna poi la ripresa della stagione politica. Quest'anno c'è un tema centrale: la democrazia. E non solo in rapporto agli aspetti istituzionali ma più in generale in rapporto ai temi della partecipazione, della conoscenza, della capacità di ampliare l'area della decisione. Quindi democrazia come tema che molti altri ne riassume: la nuova dimensione della politica, il ruolo dei partiti, la questione morale. Insomma alcune delle grandi idee di Berlinguer. In definitiva democrazia come terreno decisivo per dare risposta alla crisi e per costruire l'alternativa».

Conferma Bettini: «Lo sforzo è di fare della stessa festa un momento che esemplifica il modo in cui vogliamo perseguirla quella alternativa, un momento di contatto e di confronto con le forze dinamiche della società. Una festa che serva a noi e che serva a tutti. E per un obiettivo come questo vale davvero la pena di lavorare sodo».

Eugenio Manca